

N. 24

Il Ritorno

“Vau, svegliati, è ora di alzarsi!” Una voce, la sua propria voce, ma con tonalità insolitamente dolci e armoniche, risuonava ancora nell’aria.

Vau, un giovane biondo, bello e vivace sospirò alzandosi a sedere sul letto. Avrebbe continuato tanto volentieri il suo bel sogno!

Si trovava ancora immerso nell’atmosfera di quelle immagini: si rivedeva in una campagna aperta e assolata su di un viale fiorito mentre lasciava alle sue spalle due sentieri faticosi sui quali si trovavano due belle donne, una bionda e una bruna che lo salutavano affettuosamente...ed ecco, proprio sul più bello si era svegliato chiamato dalla sua stessa voce! Che peccato! Gli sarebbe tanto piaciuto continuare la passeggiata con quelle due belle figliole. Perché sentiva per esse un’attrazione incredibile, eh, sì per entrambe! E sapeva anche, nel sogno, di essere amato da tutte e due. Ora invece era lì, solo, nella solita realtà di tutti i giorni, con la solita vita, i soliti doveri...Eppure “sentiva” che qualcosa di particolare, sì, di particolarmente bello, doveva accadergli quel giorno. Si sentiva tutto nuovo, con tante ore nuove da vivere, tante ore da godere, tante ore da “essere”! Ecco: era ritornato alla realtà quotidiana ma in modo strano... il suo era forse un “Ritorno” con “uscita ed entrata impeccabili” come diceva il Testo Sacro che stava studiando? Ma quel primo moto di dispiacere per la fine del sogno non aveva guastato tutto? Però, quelle fanciulle che belle! Ma chi erano poi quelle due donne? Non erano forse i due volti della sua “donna” interiore, quella bruna, che ne rivelava l’aspetto passivo e quella bionda che ne manifestava l’aspetto attivo?

E allora perché le aveva viste insieme? E prima di loro, che cosa aveva sognato? Agganciato il filo dei ricordi onirici, Vau prese a srotolarne il gomito nella sua mente; ed ecco apparirgli le immagini a ritroso: sensazioni e immagini, colori, suoni e pensieri...tutto chiarissimo e preciso. Ma non era anche quello un “Ritorno”? Un ritornare su quello che era già stato sperimentato e vissuto? Lo era, certo, ma era un “Ritorno” da sveglio, un ri-cordare (col cuore) per analizzare e studiare il concatenarsi delle esperienze e per farne tesoro nella Realizzazione pratica. E Vau ricordò il sogno dall’inizio: aveva udito una Voce, La Voce, melodiosa, stupenda di perfezione, proveniente dall’Infinito e che gli era risuonata nel Centro in mezzo agli occhi, dirgli: “Vau, devi ormai deciderti a edificare il Tempio. Sei Ritornato solo per questo Che cosa mi rispondi?” E Lui aveva risposto subito: “Sono pronto, eccomi!” Risposta data con tutto il cuore e con tutta la mente, anche se subito dopo si era

chiesto: io non sono architetto, né mi intendo di mattoni o di travi, né di attrezzi da muratore...come posso edificare addirittura un tempio? Chi mi insegnerà ad obbedire a Questa Voce a cui non si può fare a meno di sottomettersi?

E subito gli era apparsa la ragazza bruna, che l'aveva accompagnato in una specie di caverna tutta oscura e lì, con pazienza e amorevole dedizione gli aveva insegnato a maneggiare scalpello e maglietta.

Dopo un certo periodo di tempo era scomparsa e al suo posto era venuta la fanciulla bionda, che lo aveva preso per mano e condotto in un portico tutto blu; lì per merito suo aveva imparato ad adoperare squadra e compasso. Poi era di nuovo comparsa la fanciulla bruna, insieme avevano percorso un viale che costeggiava un fiume; essa l'aveva fatto bagnare in quelle acque e prima di lasciarlo gli aveva donato una cazzuola d'argento; poi ancora essa si era allontanata ed era tornata l'altra, questa gli aveva indicato un Tempio, che si profilava all'orizzonte, dalla cupola d'oro, non ancora terminato e, dopo avergli consegnato una spada di fuoco blu, aveva sovrapposto ad essa due cazzuole...alla fine c'era stata quell'ultima scena, quella dei due sentieri che diventavano uno con le ragazze che lo salutavano... Ora che tutta la visione del sogno era limpida nella sua mente, Vau sentiva ardere un gran calore nel suo petto, come se gli si fosse acceso un fuoco dentro, un sole ruotante, vivo nel cuore. Si alzò in piedi, incrociò le braccia sul petto e ripeté come nel sogno: "Eccomi, sono pronto. Ora so che sono Ritornato solo per completare il Tempio e che non posso più indugiare a destra o a sinistra come in passato. Voglio dunque ora percorrere solo il Sentiero Centrale, quello che porta direttamente all'Altare". E così detto unì le mani al di sopra della testa e sentì che gli veniva impresso sulla fronte il sigillo della Rosa-Croce mentre oltre il suo capo appariva la Croce con la Stella Fiammeggiante...

Vau allora "si" vide nel Tempio e il Tempio era tutto terminato e nella volta dalla cupola d'oro i sette Grandi Arcangeli, volando in cerchio, cantavano il suo Nome all'Altissimo.